

Luca 9.28b-36

“ In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Parabola del fico sterile

Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai»”

Misericordia di Dio e nostra conversione

Misericordia è l'incontro tra la Miseria e il cuore

La nostra miseria e il cuore di Dio; che è la capacità di guardare la fragilità che tutti inevitabilmente ci contraddistingue, con il cuore largo di Dio, che sa chi siamo in profondità, più di quanto lo sappiamo noi stessi.

Parabola del “Fico Sterile”

“ Un uomo ha piantato un fico nella propria vigna e con tanta fiducia ogni estate va a cercare i suoi frutti, ma non ne trova, perché quell'albero è sterile .

Spinto da quella delusione ripetuta per ben tre anni, pensa dunque di tagliare il FICO per piantarne un altro.

Chiama il contadino e gli esprime la sua insoddisfazione, intimandogli di tagliare l'albero, così che non sfrutta inutilmente il terreno.

Ma il vignaiuolo chiede al padrone di avere pazienza e gli domanda una proroga di un anno durante il quale egli stesso si preoccuperà di riservare una cura più attenta e delicata al fico, per stimolare la sua improduttività.

Questa è la parabola, cosa rappresenta?

Il Padrone è Dio padre

Il vignaiuolo è Gesù

Il fico simbolo dell'umanità indifferente e arida.

Gesù intercede presso il Padre in favore dell'umanità e lo fa sempre, e lo prega di attendere e di concedere ancora del tempo, perché in essa possano germogliare i frutti dell'amore e della giustizia.

Il fico che il padrone vuole estirpare rappresenta un'esistenza sterile, incapace di donare, incapace di fare il bene.

È simbolo di colui che vive per se stesso, sazio e tranquillo, adagiato nelle proprie comodità, incapace di volgere lo sguardo e il cuore a quanti sono accanto a lui e si trovano in condizione di sofferenza, di povertà e di disagio.

A questo atteggiamento di egoismo e di sterilità spirituale si contrappone il grande amore del vignaiuolo nei confronti del fico: fa aspettare il padrone., ha pazienza, sa aspettare, gli dedica del tempo e il suo lavoro.

Promette al padrone di prendersi particolare cura di quell'albero infelice.

Questa similitudine del Vignaiolo manifesta la MISERICORDIA di Dio, che lascia a noi un tempo per la conversione.

Tutti noi abbiamo bisogno di convertirci, di fare un passo avanti, e la pazienza di Dio, la misericordia ci accompagna in questo.

Nonostante la sterilità, che a volte segue la nostra esistenza, Dio ha pazienza e ci offre la possibilità di cambiare e di fare progressi nella storia del bene.

Ma la dilatazione implorata e concessa in attesa che l'albero finalmente fruttifichi, indica anche l'URGENZA della conversione.

La possibilità della conversione non è illimitata; perciò è necessario coglierla subito; altrimenti essa sarebbe perduta per sempre.

Oggi possiamo ancora fare affidamento sulla misericordia di Dio, ma senza abusarne.

In questo tempo di quaresima, il Signore ci invita alla conversione.

Ognuno di noi si deve sentire interpellato da questa chiamata, correggendo qualcosa nella propria vita, nel proprio modo di pensare, di agire e di vivere le relazioni con il prossimo.

Al tempo stesso dobbiamo imitare la pazienza di Dio che ha fiducia nella capacità di tutti di potersi "Rialzare" e riprendere il cammino.

Dio è Padre e non spegne la debole fiamma, mi accompagna e cura chi è debole perché si rafforzi e porti il suo contributo di amore alla comunità.

(Papa Francesco)

Domande sparse con risposte da condividere

- Ma voi siete pronti alla vostra fine?
- Ogni giorno dobbiamo vivere convertendoci
- Vivere con serietà l'esistenza, lasciandoci interrogare dalla vita, pronti sempre a cambiare e a restare uniti al Signore che prima o poi verrà.
- A strappare siamo bravi tutti: a far crescere pochi...
- Alla fine quel fico ha portato frutti?
- " Forse se l'albero non porta frutto questo è dovuto al fatto che nessuno ha coltivato nel modo giusto: io lo farò"
- In Gesù la misericordia si declina come volontà di salvare e non perdere, di recuperare chi si è allontanato, di guarire chi non ha la forza per risollevarsi.
- Conversione= dovere di portare frutto. Cosa significa in concreto per me?
- Impegnarsi ogni giorno a fare di tutto per rovesciare il destino di questo albero.
- L'albero non è più condannato all'eliminazione.